

Napoli Teatro Festival Italia 2010

Date : 18 aprile 2010

La terza edizione del **Napoli Teatro Festival Italia**, si terrà a Napoli dal **4 al 27 giugno 2010**.

Organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival presieduta da Rachele Furfaro, direttore

artistico e organizzativo Renato Quaglia, come nei primi due anni sarà un Festival

internazionale di creazione, che promuove nuove progettualità internazionali, utilizza come

palcoscenico architetture e intere parti della città, invita artisti in residenza a Napoli,

commissiona testi originali, propone ai registi spettacoli *site-specific*.

23 i luoghi della città coinvolti: teatri storici e off, il Real Albergo dei Poveri, il Maschio Angioino, ma anche per la prima volta l'ex Birreria di Miano, il Dormitorio pubblico, il Real Orto Botanico, le scale del Petraio.

35 gli spettacoli del programma ufficiale (con i 39 del programma del Fringe Festival, saranno 74), di cui 11 promossi e prodotti dal Festival, 12 coprodotti, 12 partecipati.

La durata (il tempo per raccontare, per ascoltare una storia) è uno dei temi dominanti della terza edizione, con spettacoli di 12 ore o di soli 10 minuti; così lunghi da essere presentati a puntate (ogni giorno, per **20** giorni), oppure in due giorni e una notte; e poi spettacoli sul calcio e sul fenomeno Maradona; sui vincitori e sui vinti della storia; spettacoli che usano le nuove tecnologie, come il 3D, o che rivisitano i classici e portano la sensualità del tango in una toilette.

Quest'anno il Festival apre il programma ufficiale con una anteprima (29 e 30 maggio). In uno dei due teatri realizzati all'ex Birreria, sarà *Lipsynch* ("cantare in playback") del drammaturgo, attore e regista canadese **Robert Lepage** ad aprire il terzo anno del Festival e a raccontare, mettendo la tecnologia al servizio del teatro, in 9 ore 9 storie tra loro intrecciate, con 9 protagonisti cantanti. Dura 12 ore, invece, *I Demoni* di Dostoevskij adattato per la scena da **Peter Stein** che invita pubblico e attori a rimanere insieme per un giorno intero, con intervalli, pranzo e cena compresi (il Festival promuove la tournée internazionale di questo spettacolo, che in Italia sarà solo a Milano e Napoli). Spettacolo di lunga durata è anche *Delitto e castigo*, che dura due giorni da trascorrere nei vicoli dei Quartieri Spagnoli, dormendo in un albergo di questa parte di Napoli così simile alla città di San Pietroburgo di Dostoevskij, registi **Gaetano Ventriglia** (tra i protagonisti del Napoli Fringe Festival 2009) e **Silvia Garbuggino**.

Manuela Cherubini firma il debutto italiano della prima soap opera teatrale, scritta

dall'argentino Rafael Spregelburd. Uno spettacolo (teatro-novela) a puntate che dura un'ora ogni giorno, per venti giorni (quasi l'intera durata del Festival), coinvolgendo più di cento personaggi, e che avvicina fino a confonderle in una sola, Napoli e Buenos Aires.

La città di fuori/La città di dentro è lo spettacolo di **Mario Gelardi, Giuseppe Miale Di Mauro e Angelo Petrella** (autore anche del romanzo da cui è tratto) che va in scena in tre giorni consecutivi.

L'attesa è invece il titolo del progetto con cui il Festival entra in alcuni dei luoghi in cui, restando in attesa del nostro turno, ci trasformiamo in spettatori, voyeur delle vite degli altri. Cinque compagnie teatrali interpreteranno in questi luoghi, durante il festival e senza preavviso, brevissime pièce scritte per il Festival da 10 autori. Saranno scene tali da non rendere chiara la sottile differenza tra un dialogo scritto e recitato e uno di vita vissuta, tra finzione e realtà. Lo spettatore involontario dell'uno e dell'altro, potrà cercare intorno a sé il teatro-breve dell'attesa, in una città teatrale come nessun'altra. **Mario Fortunato** ha curato per il Napoli Teatro Festival Italia la commissione dei testi delle 10 pièce a 10 scrittori: Dacia Maraini, Vincenzo Consolo, Andrea De Carlo, Maria Pace Ottieri, Milena Agus, Sandra Petrigiani, Elisabetta Rasy, Ivan Cotroneo, i giovanissimi Pulsatilla e Paolo Di Paolo.

Nell'anno dei Mondiali in Sudafrica, il Napoli Teatro Festival Italia propone due spettacoli sul calcio: *Football, football* del regista bosniaco **Haris Pasovic** che con parole e danza, insieme al coreografo Koen Augustijnen, celebrerà il gioco più bello del mondo che travalica nazioni, classi, ideologie e religioni (lo spettacolo è una coproduzione internazionale e porterà il Festival a Johannesburg durante i Mondiali di Calcio) ed *El Diego – Concerto n.10, musica d'autore per goal e orchestra*, cantata per grande banda e voci maschili (concerto-spettacolo con cui il Festival ritrova, dopo la prima edizione, il maestro **Roberto De Simone** a cui ha commissionato la partitura che sarà eseguita dall'Orchestra del Teatro di San Carlo nel Massimo napoletano e accompagnerà le immagini del "pibe de oro" che scorreranno su un mega schermo).

A scrivere la storia sono solo i vincitori o anche i vinti? Anche i vinti disegnano il futuro? Gli interrogativi accompagnano alcuni spettacoli e attività del Festival 2010. Per **Matthias Langhoff** in *Cabaret-Hamlet* (rivisitazione del classico shakespeariano dove la vendetta assume i toni di una farsa) Amleto non è principe incerto, ma un vinto, che non è riuscito a raggiungere nessuna delle sue mete e dei suoi doveri. **Marco Baliani** nella *Repubblica di un solo giorno* parla dell'ultima notte della Repubblica di Roma che nel 1848, prima della certa sconfitta della mattina seguente, riuscì comunque a essere all'origine delle democrazie europee di oggi e si chiede "quando il sogno è bello, i vinti diventano più importanti dei vincitori?". Il regista francese **Michel Didym** in *Le tigre bleu de l'Euphrate* mette in scena le ultime ore di vita di Alessandro Magno, sconfitto da se stesso dopo aver ridisegnato il mondo antico.

Di un'epopea di insolubili conflitti animata solo da vinti racconta *Romeo and Juliet* del giovanissimo regista inglese **Alexander Zeldin**, che fa della storia d'amore shakespeariana una tragedia multietnica e poliglotta pervasa da contrapposizioni tra padri e figli, europei e immigrati. È questo il nuovo spettacolo della Compagnia Teatrale Europea, creata nel 2008 dal

Napoli Teatro Festival Italia, quest'anno composta da artisti della nuova Europa multietnica (nordafricani e mediorientali immigrati in Italia, di prima e seconda generazione).

L'uso delle immagini, della tecnologia e del 3D è un altro degli elementi ricorrenti del programma 2010 del Festival: *Devo partire. Domani* è la videoinstallazione che riscrive in chiave postmoderna *Teorema*, capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Nell'opera per il Festival di Napoli, l'artista di Singapore **Ming Wong** (Leone d'oro alla Biennale di Venezia 2009) riscrive il testo, ambientandolo all'ombra del Vesuvio e interpretando da solo tutti i personaggi del film. Torna al Festival con *L'uomo che Dava da Bere alle Farfalle* la Compagnia cilena **TeatroCinema**, che nel 2008 presentò *Sin Sangre*, per unire ancora una volta il linguaggio teatrale alle tecniche cinematografiche e musicali alla ricerca di un linguaggio espressivo originalissimo. Fa uso del video anche **Lisa Ferlazzo Natoli** in *Ascesa e rovina della città di Mahagonny, var. 1 Passaggio a Napoli* spettacolo ispirato alla "città senz'anima" ideata da Brecht che la regista mette a confronto con Napoli. Mentre **Benedetto Sicca**, giovane regista napoletano che si è messo in luce nella prima edizione di E45 Napoli Fringe Festival, firma *Les Adieux* opera prima di Arianna Giorgia Bonazzi, dove il teatro interagisce con le più sofisticate tecniche del 3D.

Dopo molti anni torna in Italia il regista **Jorge Lavelli** che con il grande attore spagnolo José Ramón Fernández porta, all'epoca della grave crisi economica mondiale, il suo adattamento de *El Avaro* di Molière; **Alessandro Gassman** firma la regia di *Immanuel Kant* di Thomas Bernhard, un testo mai presentato in Italia che condurrà lo spettatore in un viaggio grottesco ai confini della ragione; dopo il successo riscosso durante la seconda edizione con *La Partenope*, il visionario regista e drammaturgo spagnolo **Gustavo Tambascio** mette in scena *Frankenstein* dal romanzo di Mary Shelley, testo simbolo del tardo romanticismo.

La danza sarà presente al Festival con **Claire Cunningham**, rivelazione dello scorso Fringe Festival di Edimburgo, che porta in scena con *ME (Mobile/Evolution)* la possibilità di danza e stupefacente movimento armonico per chi può muoversi solo con le grucce. **Rodrigo Pardo**, protagonista l'anno scorso di *ROOF a live movie/Napoli*, torna per presentare *Tango Toilet*, sensuale tango danzato nello spazio angusto di una toilette posta nella vetrina lungo una strada.

Napoletango è il titolo del nuovo spettacolo di **Giancarlo Sepe** che racconta la storia di una famiglia del sud al ritmo della musica di Gardel, Santaolalla, Piazzola, Bacalov. **Davide Iodice** mette in scena *La fabbrica dei sogni* partendo dai racconti degli ospiti del Dormitorio pubblico di Napoli; e gli svizzeri **Martin Zimmermann** e **Dimitri De Perrot** raccontano in *Öper Öpis* piccoli e grandi drammi quotidiani, sfidando la forza di gravità con tono umoristico e paradossale.

Dall'Inghilterra arriva *Guruguru*, performance-terapia di **Ant Hampton** che mette in evidenza l'incapacità del cittadino consumatore di distinguere tra ciò che vuole e ciò di cui ha bisogno. Mentre è ispirata ai maestri dell'orrore (Maupassant, Poe, Lovecraft...) la performance site-specific della Compagnia franco italiana **A.R.I.A.**

Gli spettatori di *Plane food café* installazione-performance dell'inglese **Richard DeDomenici** entreranno nell'abitacolo di un Boeing 747, ricostruito per l'occasione e vivranno l'esperienza di un volo di linea, compreso il momento "topico" del pranzo.

Brat (fratello) cantieri per un'opera rom diretto da **Salvatore Tramacere** è il risultato di un workshop teatrale svoltosi in Serbia e nato con l'obiettivo di far integrare la cultura rom con quella serba. *Il Signor di Pourceaugnac*, farsa minore di Molière, è lo spettacolo che i *corsari* di **Emanuele Valenti**, neo direttore artistico di Punta Corsara, presenteranno al Festival.

Giovani registi portano in scena i testi commissionati dal Napoli Teatro Festival Italia: **Giovanni Scacchetti** firmerà *Diciotto Carati* scritto dal cileno Antonio Skármeta ; **Sandro Mabellini** *Tu (non) sei il tuo lavoro* di Rosella Postorino; mentre **Claudio Di Palma** uno studio per il testo *Mezza Porta* dello scrittore irlandese Colum McCann (produzione dell'edizione 2011 del Festival).

In giugno sarà presentato in anteprima *Napoli non si misura con la mente*, progetto sperimentale di cinemateatro televisivo, prodotto dal Festival e dalla sede RAI di Napoli, su testo scritto da **Manlio Santanelli**, messo in scena da Serena Sinigaglia e adattato per lo schermo da Claudia De Toma.